



Egregi Signori
Luca Renzetti
Gionata Genazzi

Collaboratore:

Rif:
47

Sigla:

Data: 23 gennaio 2025

Interrogazione 28 agosto 2024: “Chiusura dell’ufficio postale di Solduno, un servizio fondamentale per i cittadini e l’attrattività di un quartiere importante della Città di Locarno”

Gentili Signore, Egregi Signori,

in riferimento all’interrogazione citata in oggetto rispondiamo come segue, con la premessa che si risponde solo ora all’atto parlamentare poiché come si può evincere da quanto segue nel tempo intercorso dall’inoltro dall’Interrogazione il Municipio ha svolto vari incontri con la Posta (e non solo) in relazione alla questione in esame. Si può ora rispondere con cognizione di causa e con tutti gli elementi del caso disponibili.

1. L’art. 34 dell’Ordinanza sulle poste prevede che “Prima di chiudere o trasferire un ufficio o un’agenzia, la Posta consulta le autorità dei Comuni interessati. Si adopera per trovare una soluzione di comune accordo”. A tal riguardo, la Posta ha preso contatto con il Municipio?

La Posta ha preso contatto con il Municipio, ottemperando quanto previsto dall’articolo citato nella domanda. Di seguito sono illustrate nel dettaglio le varie tappe e i contenuti che hanno caratterizzato i vari incontri con le richieste e lo scambio di informazioni tra l’Autorità comunale e la Posta.

Come anticipato in entrata il Municipio si è subito chinato sulla questione, e già all’inizio del mese di settembre, preso atto che la Posta intendeva chiudere o ridimensionare vari uffici postali in tutta la Svizzera (tra cui quello in esame), si è svolto un incontro di una delegazione Municipale con il sindacato Syndicom (il sindacato svizzero intersettoriale dei dipendenti dei settori postale, tecnologico, dei media e dei freelance) per disporre anticipatamente anche delle loro considerazioni in merito alla problematica. Sostanzialmente, dall’incontro è emerso come i cambiamenti di Legge degli ultimi anni a livello federale sono stati peggiorativi per gli Uffici postali e de facto (senza entrare nei dettagli) la Posta dispone di un margine di manovra sulla fattispecie in esame pressoché totale.

Va infatti precisato che sebbene la Posta sia obbligata per legge a dialogare con i Comuni laddove siano prospettate chiusure o nuove modalità dei servizi postali, essa può in realtà perseguire la propria strategia come meglio crede. L’incontro con i sindacati di settore ha permesso anche di approfondire tutta una serie tematiche, tra cui in particolare quella relativa alla possibilità da parte della Città di proporre alla Posta delle soluzioni alternative da parte del Comune per evitare la



chiusura dell'ufficio postale o la sua trasformazione, come ad esempio la condivisione degli spazi occupati dalla Posta con dei servizi pubblici o privati.

Nel corso del mese di settembre i rappresentanti della Posta sono stati incontrati dal Municipio, che ha chiaramente espresso non solo la propria assoluta contrarietà alle decisioni prospettate dalla Posta, ma ha anche ampiamente motivato la necessità di mantenere la situazione attuale per l'Ufficio postale di Solduno. Nel concreto è stato fatto presente alla Posta che la soluzione proposta dalla Posta non può essere presa in considerazione poiché le caratteristiche peculiari di Solduno sono molteplici: anzitutto perché una filiale in partenariato non può sostituire un vero e proprio Ufficio postale nel caso di un quartiere grande e popolato come Solduno (oltre 2500 persone) e che serve anche il quartiere Campagna. Inoltre, è stato fatto presente che la Posta attuale è ben frequentata, e non solo dagli abitanti del quartiere ma anche ad esempio dai valmaggesi e dalle persone di passaggio verso Ascona e Losone. Infine, ma non da ultimo, a Solduno sono presenti esercizi pubblici, una banca, scuole (anche la Scuola Popolare di Musica, a carattere regionale), liberi professionisti, rivenditori di auto, fondazioni per persone con anche disabilità fisiche (vedi Fondazione Diamante), sedi di grandi magazzini, di commerci al dettaglio. Inoltre nel quartiere è al vaglio dell'Autorità comunale anche un progetto di riqualifica della Piazza di Solduno con la creazione di uno spazio multifunzionale. Quanto precede a dimostrazione che il settore economico che ruota attorno all'Ufficio postale attuale è molto importante, e comunque tutti gli attori citati usufruiscono pienamente, e quindi necessitano, di un Ufficio postale completo di tutti i servizi.

A seguito di questo primo incontro, la Posta ha trasmesso un documento con riportate le discussioni e interazioni avute con l'Esecutivo, sulla base del quale il Comune ha richiesto tutta una serie di puntualizzazioni, come ad esempio di avere maggiori dettagli in merito alle cifre delle affluenze dell'attuale Ufficio postale di Solduno. In particolare, per quanto attiene alla questione centrale delle diverse tipologie di partner possibili, il Municipio ha richiesto maggiori informazioni ed approfondimenti per quanto concerne i servizi che vengono erogati (come sono funzionati in passato e come funzionano tutt'ora) dalle filiali in partenariato in relazione alle Case per anziani e per le catene di grandi distributori o per altre tipologie di partner individuate dalla Posta. È stato anche richiesto il dettaglio finanziario sulle possibilità di remunerazione della soluzione proposta e sulle garanzie della qualità del servizio della filiale in partenariato del servizio postale.

Queste richieste sono state volute tra le altre cose per permettere una valutazione da parte del Municipio nel caso si prospettasse la soluzione di inserire le attività postali in propri servizi e/o stabili amministrativi. Da parte della Posta, il Municipio è stato invitato a indicare potenziali partner in relazione alla nuova forma di servizio postale individuata dalla Posta, anche perché come citato in entrata, da questo incontro è stato confermato come la Posta disponga su questa fattispecie di un margine di manovra praticamente illimitato, indipendentemente dalla posizione dei Comuni (non solo del nostro).

Nell'ambito delle discussioni e negoziazioni tra il Municipio e la Posta, a fine novembre vi è stato un secondo incontro con una delegazione Municipale, nel quale sono state ulteriormente approfondite varie tematiche in relazione ai compiti, alle competenze e alla remunerazione precisa per la collaborazione con la Posta nella modalità di filiale in partenariato. L'Esecutivo ha voluto in particolare disporre di informazioni precise e documentate sulle transazioni clienti della filiale di Solduno in relazione ai vari giorni della settimana (sabato compreso) e sulle caratteristiche delle stesse.



- 2. Se sì, come si è posto il Municipio nei confronti di questa notizia; se no, come intende reagire il Municipio a queste mancanze?**

Vedi risposta alla domanda 1.

- 3. Concorda il Municipio con gli interpellanti, che la chiusura dell'ufficio postale di Solduno sarebbe un duro colpo per il quartiere? Non solo per i suoi abitanti, ma anche per l'attrattività futura del quartiere e di riflesso della Città di Locarno?**

Il Municipio concorda e sottoscrive pienamente le preoccupazioni espresse nella domanda in merito al futuro della filiale postale di Solduno. Infatti, come si può evincere nelle risposte che precedono e seguono, non appena giunte le informazioni riguardo una possibile chiusura dell'Ufficio postale citato si è immediatamente attivato su più fronti.

- 4. Esiste uno studio o una valutazione economica dell'impatto che la chiusura dell'ufficio postale potrebbe avere sulle attività commerciali e sulla qualità di vita nel quartiere di Solduno? Se no, il Municipio intende commissionarne uno?**

Non esiste uno studio o una valutazione economica particolare dell'impatto che la chiusura dell'Ufficio postale potrebbe avere. Va sottolineato che quanto ventilato dalla Posta non concerne la chiusura definitiva del servizio postale nel quartiere di Solduno, ma più precisamente la soluzione proposta sarebbe quella di trasformare l'attuale Ufficio postale in una filiale cosiddetta di partenariato (vedi risposte precedenti). Il Municipio ha ampiamente illustrato alla Posta l'importanza di mantenere un Ufficio postale a Solduno, portando solide argomentazioni a carattere anche economico a sostegno della propria posizione (oltre all'aspetto demografico del Quartiere di Solduno con oltre 2'500 abitanti e in fase di espansione). Si veda a questo proposito la risposta alla domanda 1 (paragrafo 4). Argomentazioni, fatti e dati facilmente verificabili anche dalla Posta e pertanto l'Esecutivo non ha ritenuto di commissionare uno studio particolare.

- 5. Come intende il Municipio garantire che l'eventuale chiusura dell'ufficio postale non comprometta l'attrattività futura del quartiere, soprattutto alla luce dell'aumento demografico e del recente sviluppo urbanistico menzionato nell'interrogazione?**

Il Municipio tiene nuovamente a precisare che in ogni caso il quartiere di Solduno, le persone che vi risiedono e le attività economiche presenti, disporranno di un servizio postale nella modalità della filiale in partenariato. L'opinione dell'Esecutivo è che se sarà implementata questa opzione non dovrebbe essere compromessa l'attrattività del quartiere in modo sostanziale. Infatti, la Posta ha confermato che presso le filiali in partenariato vengono offerti tutti i servizi postali previsti dal mandato sul servizio pubblico; fanno eccezione il recapito degli invii sensibili quali potrebbero essere i precetti esecutivi e gli atti giudiziari. Va però precisato che nel caso di una filiale in partenariato, la stessa non comprenderà alcune attività particolari che svolge l'attuale l'Ufficio postale, come ad esempio la vendita di prodotti di terzi, di prodotti finanziari, di telefonia e consulenze.

- 6. Nel caso in cui l'ufficio postale venisse chiuso sono previste alternative adeguate per garantire che i cittadini di Solduno possano continuare ad accedere ai servizi postali senza significativi disagi? La Posta ha menzionato quali potrebbero essere queste alternative?**

Gli incontri illustrati nella domanda 1 hanno permesso anche di avere un quadro più chiaro sui potenziali partner incontrati dalla Posta per il collocamento della futura eventuale filiale in partenariato. A questo proposito è scaturito che quattro potenziali partner si sono annunciati



spontaneamente per collaborare nella gestione della filiale in partenariato. In riferimento ai colloqui intercorsi con i potenziali partner la Posta ha comunicato quanto segue.

L'istituto per anziani San Carlo non è stato ritenuto idoneo poiché non può garantire inizialmente l'apertura al sabato, e questo limite è stato considerato un aspetto sfavorevole per la scelta di questo partner. Anche il Patriziato di Solduno ha presentato alla Posta una proposta per un'eventuale collaborazione della gestione in partenariato del servizio postale, con l'indicazione di una possibile ubicazione nella Piazza di Solduno del servizio citato in spazi di proprietà del Patriziato stesso. Dopo aver approfondito la proposta, la Posta ha ritenuto di non accettarla per motivi legati a vincoli e normative a cui deve ottemperare e che rendono la collocazione indicata non praticabile. Un terzo partner è stato scartato poiché non compatibile con nessuna delle esigenze della Posta. Dopo un'attenta valutazione di tutti i criteri richiesti per una filiale in partenariato, la scelta della Posta è caduta sul supermercato Migros Ticino di via Alberto Franzoni 43. La Posta ha precisato che l'ubicazione citata è poco distante dall'attuale sede della filiale, offre degli orari di apertura molto ampi (ivi compreso il giorno di sabato), e soddisfa tutti i requisiti che consentiranno alla clientela di continuare a svolgere le operazioni postali in loco. Va segnalato che la Posta garantisce che non effettueranno nessuna modifica dell'attuale servizio postale a Solduno fintanto che il supermercato non sarà rinnovato, indicativamente verso la primavera/estate del 2026.

7. Il Municipio ha intenzione di attivarsi con tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa chiusura?

Come si evince da quanto riportato sopra dalle varie risposte all'interpellanza, il Municipio si è subito attivato per intraprendere tutto quanto nelle sue possibilità per evitare il ridimensionamento dell'Ufficio postale.

8. Quanti sono i posti di lavoro che attualmente occupa La Posta nella sua sede di Solduno?

Nell'ambito dei colloqui intercorsi tra l'Autorità comunale e la Posta, il Municipio ha anche voluto verificare quante sono tutt'ora le unità di personale impiegate presso la filiale di Solduno ed in particolare sul loro futuro: la Posta ha confermato per iscritto che indipendentemente dalla soluzione che verrà attuata, le unità di personale oggi attive a Solduno continueranno a lavorare per la Posta in filiali della regione e che non ci sarà nessun licenziamento. Nello specifico attualmente presso la filiale di Solduno sono impiegate 2.6 unità di personale.

9. La Posta ha garantito che non ci si saranno licenziamenti, ma in caso contrario, la Città come si pone davanti alla possibile perdita di questi posti di lavoro?

Vedi risposta alla domanda precedente: si ribadisce la presa di posizione scritta della Posta, ovvero che non vi saranno licenziamenti del personale ma eventualmente ricollocazioni in filiali della regione.

10. Nei prossimi mesi il Consiglio di Stato ha già annunciato che si incontrerà con i vertici della Posta per discutere queste chiusure. Intende il Municipio essere parte attiva, nel limite delle sue possibilità, in queste discussioni?

Il Municipio conferma che, nell'ambito del suo margine di manovra, si farà parte attiva delle discussioni citate. Il tema, che non tocca solo Locarno, è inoltre stato segnalato al Cantone e portato sul tavolo dell'Associazione dei Comuni ticinesi (ACT), che lo affronterà nel corso delle prossime settimane. Va pure precisato che anche a livello nazionale vi sono state varie segnalazioni per non chiudere gli uffici postali con la richiesta di una moratoria in tal senso.



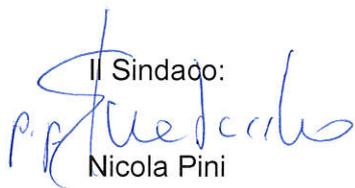
Conclusione

In conclusione, il Municipio ribadisce la piena adesione alle forti preoccupazioni espresse da più fronti sul futuro dei servizi postali di Solduno, non solo dal Consiglio Comunale ma anche dal Patriziato di Solduno, dall'Associazione di Quartiere e dalla popolazione stessa. Anche il Movimento per i diritti degli anziani e dei pensionati del Ticino (non solo in riferimento all'Ufficio postale di Solduno) ha preso posizione per evitare la prospettata chiusura degli Uffici postali nel Cantone, perché per molti dei loro associati gli uffici postali rappresentano un punto di riferimento essenziale, non solo per l'accesso a servizi indispensabili, ma anche per mantenere una sorta di connessione sociale. Le preoccupazioni citate, sono state fatte proprie dell'Esecutivo non appena avuta la notizia della possibile trasformazione dell'Ufficio postale di Solduno nella modalità filiale in partenariato. Come si evince da quanto riportato sopra, il Municipio si è subito attivato per intraprendere tutto quanto nelle sue possibilità per evitare il ridimensionamento dell'Ufficio postale.

L'Esecutivo tiene ad informare gli interpellanti che in ogni caso, indipendentemente dalla decisione della Posta la Città inoltrerà ricorso presso le autorità competenti (PostCom) contro la stessa.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 5 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

Nicola Pini

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Luca Renzetti
Via D. Galli 64
6600 Locarno

Gionata Genazzi
Via D. Galli 16
6600 Locarno

Lodevole
Municipio Città di Locarno
6600 Locarno

Locarno, 28 agosto 2024

Interrogazione: chiusura dell'ufficio postale di Solduno, un servizio fondamentale per i cittadini e l'attrattività di un quartiere importante della Città di Locarno.

Signor Sindaco, Signora e Signori Municipali,

i sottoscritti Consiglieri comunali, avvalendosi delle facoltà concesse dalla Legge (Art. 65 LOC, Art. 35 del Regolamento Comunale della Città di Locarno) inoltrano la seguente

INTERROGAZIONE: chiusura dell'ufficio postale di Solduno, un servizio fondamentale per i cittadini e l'attrattività di un quartiere importante della Città di Locarno.

Come riferito dai media in data 23.8.2024, la Posta ha annunciato che entro il 2028 in Ticino e Mesolcina verranno chiusi un terzo dei 62 uffici postali attualmente in servizio. I primi 12 sono già stati definiti e tra questi risulta anche l'ufficio postale di Solduno.

Gli interpellanti ricordano che il quartiere di Solduno conta più di 2500 abitanti (e includendo i quartieri di Ponte Brolla/Vattagne e Campagna, la popolazione totale raggiunge circa 5000 persone) e offre una moltitudine di servizi molto apprezzati dalla popolazione (Centri della grande distribuzione, esercizi pubblici, negozi, take-away, ecc.). Tra questi, uno dei più apprezzati è sicuramente quello dell'ufficio postale. In questo contesto non va dimenticato che negli ultimi anni il quartiere ha vissuto un certo fervore nell'ambito della costruzione e dell'aumento demografico all'interno del quartiere; tendenza che è sicuramente legata alla qualità e varietà dei servizi offerti.

Diversi firmatari della presente interrogazione, abitanti del quartiere di Solduno, possono confermare che l'ufficio postale ha un'attività ancora molto intensa e molto spesso è necessario aspettare in fila prima di essere serviti, a dimostrazione dell'importanza di questo servizio. Senza contare chi, anche di fuori città, facendo capo ai servizi dell'ufficio postale usufruisce

anche di altri servizi all'interno del quartiere con le relative ricadute economiche. Inoltre il quartiere di Solduno è abitato da un numero importante di anziani che utilizzano in modo frequente questo servizio, perché non pratici dei servizi digitali che la Posta offre. In questo senso anche lo spostamento di queste persone per semplici commissioni potrebbe risultare difficoltoso.

L'importanza dell'ufficio postale è anche stata riconosciuta dal Municipio della Città. Sabato 24 agosto 2024 il sindaco Nicola Pini ha infatti sottolineato l'importanza sociale ed aggregativa del servizio pubblico all'interno di questo quartiere e ha ricordato come nel corso del 2021 "La Posta" abbia investito per ammodernare la sede di Solduno (motivo che cozzerebbe con la decisione di chiudere la sede).

Con la presente vengono quindi poste le successive questioni.

1. L'art. 34 dell'Ordinanza sulle poste prevede che "Prima di chiudere o trasferire un ufficio o un'agenzia, la Posta consulta le autorità dei Comuni interessati. Si adopera per trovare una soluzione di comune accordo". A tal riguardo, la Posta ha preso contatto con il Municipio?
2. Se sì, come si è posto il Municipio nei confronti di questa notizia; se no, come intende reagire il Municipio a queste mancanze?
3. Concorda il Municipio con gli interpellanti, che la chiusura dell'ufficio postale di Solduno sarebbe un duro colpo per il quartiere? Non solo per i suoi abitanti, ma anche per l'attrattività futura del quartiere e di riflesso della Città di Locarno?
4. Esiste uno studio o una valutazione economica dell'impatto che la chiusura dell'ufficio postale potrebbe avere sulle attività commerciali e sulla qualità di vita nel quartiere di Solduno? Se no, il Municipio intende commissionarne uno?
5. Come intende il Municipio garantire che l'eventuale chiusura dell'ufficio postale non comprometta l'attrattività futura del quartiere, soprattutto alla luce dell'aumento demografico e del recente sviluppo urbanistico menzionato nell'interrogazione?
6. Nel caso in cui l'ufficio postale venisse chiuso sono previste alternative adeguate per garantire che i cittadini di Solduno possano continuare ad accedere ai servizi postali senza significativi disagi? La Posta ha menzionato quali potrebbero essere queste alternative?
7. Il Municipio ha intenzione di attivarsi con tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa chiusura?
8. Quanti sono i posti di lavoro che attualmente occupa La Posta nella sua sede di Solduno?
9. La Posta ha garantito che non ci si saranno licenziamenti, ma in caso contrario, la Città come si pone davanti alla possibile perdita di questi posti di lavoro?
10. Nei prossimi mesi il Consiglio di Stato ha già annunciato che si incontrerà con i vertici della Posta per discutere queste chiusure. Intende il Municipio essere parte attiva, nel limite delle sue possibilità, in queste discussioni?

Luca Renzetti e Gionata Genazzi (primi firmatari)

Abbatiello - Albi - Angelini Piva – Antognini –
Antunovic - Baeriswyl – Ballestra Cotti -
Bardelli – Belgeri - Beltrame – Beltrametti –
Bianchetti – Caldara - Camponovo R. -
Camponovo V. – Cavalli – Clerici – Cossi –
Cotti - Dacev – Dragun – Giudici – Lappe –
Lazarov - Martinoni – Merlini – Meschiari –
Mondini N. – Mondini S. - Monotti - Panizzolo –
Pidò – Scaffetta - Singy – Toprak – Zanchi -
Zlatanov